

Green Bond Framework

Asti, 9 luglio 2025

Banca di Asti S.p.A.

Gruppo Cassa di Risparmio di Asti

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Libertà 23, 14100 Asti

Tel. 0141 393 311 - Fax. 0141 355 060

Capitale sociale € 363.971.167,68 int. versato

Cod. Fisc. e iscrizione al Reg. Imp. n. 00060550050,

P.IVA 01654870052 - Codice Destinatario SDI 75HCYT1

Numero REA: AT-76036 - Codice Banca: 6085.5 - Codice

Gruppo 6085.5 – Iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al

Fondo Nazionale di Garanzia.

www.bancadiasti.it - ufficiosegreteria@pec.bancacraستي.it



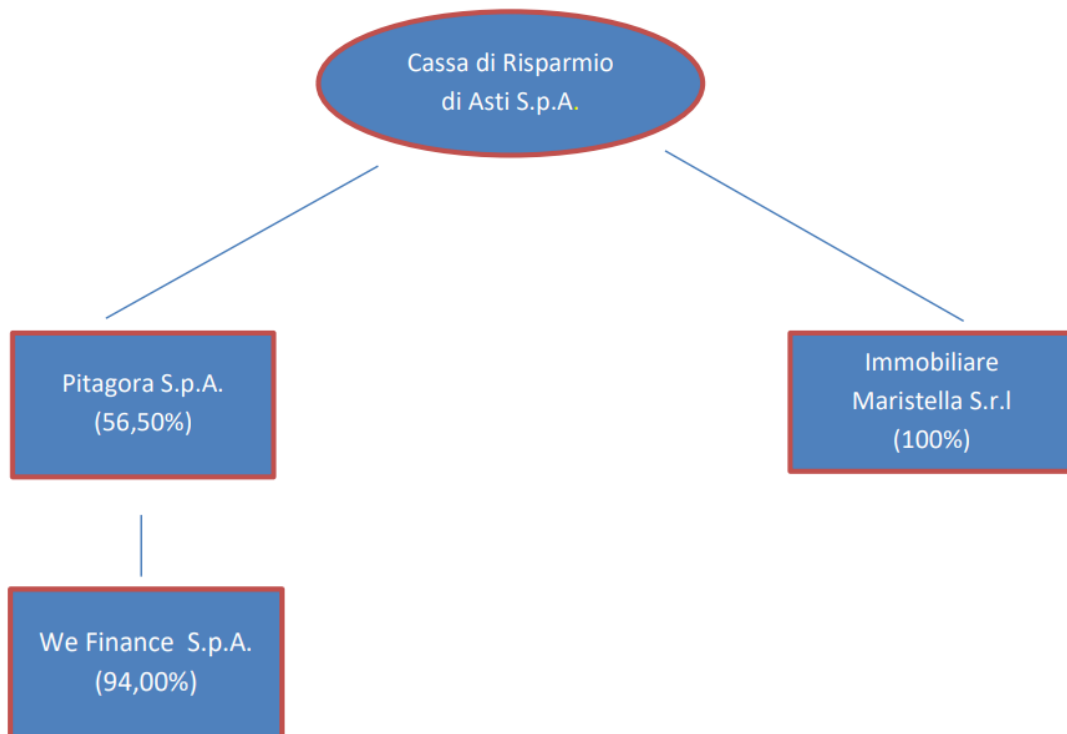
1 Gruppo Cassa di Risparmio di Asti

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito, le attività di prestazione e intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi, nonché, attraverso la Società Pitagora S.p.A., l'attività di erogazione di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha come interlocutori principali i risparmiatori privati e le piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole e industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Valle d'Aosta).

La *mission* di Banca Cassa di Risparmio di Asti consiste nell'essere una banca commerciale moderna e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato, puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per realizzare vantaggi economici reciproci.

Cassa di Risparmio S.p.A. è a capo del Gruppo ed esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, gestionale ed operativo. Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti:





- ✓ Pitagora S.p.A.: è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 operante nel mercato del credito al consumo, specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e assimilati;
- ✓ We Finance S.p.A.: è un intermediario finanziario iscritto all'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 operante nel mercato del credito al consumo, specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e assimilati,
- ✓ Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata che ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione e amministrazione di beni immobili, nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali e, in genere, ogni altra attività connessa e accessoria.

Cassa di Risparmio di Asti, anche in qualità di capogruppo, presenta una struttura organizzativa improntata a criteri di snellezza e di efficacia che prevede responsabilità sia a livello di funzioni di sede centrale sia a livello di specifici mercati e relative strutture distributive della rete commerciale.

Come previsto dal Regolamento Interno, il coordinamento tra le strutture organizzative avviene tramite comitati di Gruppo, comitati aziendali e per interazione diretta tra i responsabili delle diverse funzioni di sede e di rete commerciale in relazione alle tematiche da affrontare.

2 Principi fondamentali e strategia di sostenibilità del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è consapevole che, tra le principali sfide che caratterizzano e influenzano l'attuale contesto globale, si annoverano in modo crescente quelle legate alla sostenibilità, caratterizzate dalla focalizzazione su tematiche quali il cambiamento climatico, lo sfruttamento incondizionato delle risorse naturali, la *digital transformation*, l'innovazione, la valorizzazione delle diversità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e le pratiche di buon governo societario.

A conferma del proprio impegno sulle tematiche sopra evidenziate, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, a partire dall'anno 2022, ha scelto di inserire la tematica ESG tra i temi di carattere strategico, attraverso l'integrazione del piano strategico con obiettivi ESG di breve, medio e lungo periodo in tutti gli ambiti di sostenibilità considerati prioritari e con l'inserimento dei fattori ESG nei propri processi e modelli di *business*, al fine di generare valore condiviso per tutti i suoi *stakeholder*, incluse le persone e le imprese dei territori in cui opera.

Il Gruppo intende contribuire al raggiungimento di 10 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*), definiti nella citata Agenda 2030 delle Nazioni Unite, comunicando a tutti i suoi *stakeholder* la volontà di fornire un cambiamento positivo per le generazioni presenti e future.

La sostenibilità è un elemento centrale del Piano Strategico 2025-2027 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.



Il Gruppo vuole essere un *partner* attivo nella transizione verso un modello produttivo e di consumo che persegue obiettivi di neutralità ambientale, rispetto dei diritti umani e buon governo societario a beneficio delle persone, delle imprese e delle comunità presso cui opera.

Con particolare riferimento agli aspetti ambientali, il Gruppo promuove la riallocazione delle risorse finanziarie proprie e di terzi verso iniziative private e pubbliche che migliorano l'impatto climatico e ambientale.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, nello svolgimento dei propri servizi e attività, promuove la cultura della legalità, dell'integrità morale, della correttezza e del rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali.

Tali principi sono riportati nei documenti adottati, in particolare nel Codice Etico, nel Codice di Autodisciplina e nel Modello Organizzativo ai sensi del Decreto Lgs. 231/2001, nonché nel Regolamento di Gruppo, approvati della Capogruppo e recepiti dalle Società controllate.

Con particolare riguardo al proprio modello organizzativo, il Gruppo ha adottato specifiche disposizioni che disciplinano i sistemi anticorruzione e antiriciclaggio, preordinate non solo alla mera prevenzione e repressione di tali reati ma anche alla realizzazione di un ambiente di lavoro trasparente in grado di impedire e/o ostacolare la commissione dei reati.

Inoltre, l'impegno del Gruppo in ambito di *governance* si concretizza nella crescente attenzione verso la gestione delle tematiche di sostenibilità tramite la definizione di ruoli e responsabilità in tale ambito, con il fine ultimo di promuovere lo sviluppo di una cultura condivisa che favorisca l'adozione di modelli di *business* sostenibili.

Il Gruppo promuove la valorizzazione delle persone e la tutela dei diritti umani nella conduzione delle proprie attività e in tutti i rapporti che da queste ne conseguono, sia nel dialogo con personale e collaboratori, di cui riconosce la primaria importanza, sia nella relazione con clienti e fornitori, nonché nel rispetto di principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza nei rapporti.

Il Gruppo favorisce parimenti la partecipazione alla vita della comunità locale e il sostegno al tessuto imprenditoriale e alle famiglie, anche tramite la collaborazione con istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e organizzazioni locali.

Nella conduzione delle proprie attività quotidiane, persegue principi di rispetto e di tutela dei diritti umani e dei lavoratori, in linea con i principi stabiliti dalle Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO). In particolare, condivide e rispetta i quattro diritti fondamentali emanati dall'*International Labour Organization* nell'ambito della "*Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work*", adottata dall'86° sessione della Conferenza Internazionale sul Lavoro a Ginevra il 18 giugno 1998:

- ✓ libertà di associazione ed effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- ✓ eliminazione di qualunque forma di lavoro forzato;
- ✓ effettiva abolizione del lavoro minorile;
- ✓ eliminazione di discriminazioni nei settori del lavoro e dell'occupazione.

In ossequio a quanto previsto dalla legge 220/2021, Banca di Asti adotta presidi procedurali e misure volte ad assicurare il rispetto del divieto di finanziamento di società (italiane ed estere) che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgono



attività di produzione o vendita di armi controverse, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. A presidio dell'attività è prevista l'esecuzione di controlli di primo e secondo livello, oltre che flussi informativi agli Organi Aziendali al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei presidi organizzativi adottati per la verifica del rispetto del divieto di finanziamento, nonché la tempestiva conoscenza di eventuali violazioni del divieto.

Il Gruppo considera l'ambiente un bene primario per la comunità e il territorio e pertanto, nell'esercizio della propria attività, si impegna a contribuire alla sua salvaguardia tenendo in considerazione gli impatti ambientali diretti e indiretti, e promuovendo un *business* sostenibile mediante l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, nonché la riduzione dei consumi e degli sprechi.

Il Gruppo si impegna, dunque, a pianificare una transizione ecosostenibile sia diretta che indiretta in modo da attutire i rischi connessi ad una transizione disordinata e tardiva quali il rischio reputazionale, il rischio di credito, il rischio di liquidità e il rischio di mercato e far leva sulle relative opportunità. Anche a tal fine, monitora periodicamente i suoi livelli di emissione diretta e indiretta e si impegna verso una riduzione degli stessi. Tali obiettivi sono periodicamente monitorati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione.



2.1 Rapporti con il personale e i collaboratori

Il Gruppo opera nel rispetto della dignità del proprio personale e dei collaboratori, favorendo un sistema di relazioni e un dialogo costruttivo con il personale che ne alimenti la motivazione e il senso di appartenenza e che incoraggi il coinvolgimento diretto delle persone e ritiene inoltre di estrema importanza il benessere psico-fisico del personale e dei collaboratori.

A questo scopo adotta ogni azione ritenuta necessaria a garantire elevati *standard* di salute e di sicurezza, perseguendo il fine di assicurare condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori. Il Gruppo si impegna, inoltre, a garantire il diritto alla protezione dei dati personali; a questo scopo adotta politiche in materia di trattamento dei dati personali e in materia di sicurezza delle informazioni.

Primaria importanza è data nella tutela del rispetto per le diversità in ogni fase della vita lavorativa di tutto il personale e per la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo dove vengano favorite le pari opportunità senza distinzione di genere, razza, lingua, etnia, disabilità, orientamento sessuale e identità di genere, condizione economica, religione, opinione politica, appartenenza ad un sindacato, età o qualsiasi altra caratteristica personale, ponendo in essere efficaci azioni di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione.

In particolare, il Gruppo rifiuta qualsiasi forma di discriminazione nei processi di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale e a diffondere sul luogo di lavoro comportamenti improntati alla lealtà, alla collaborazione e alla reciproca correttezza, combattendo e condannando qualsiasi forma di molestia di natura sessuale e di sessismo negli ambienti di lavoro.

Con particolare riferimento alla retribuzione, il Gruppo si impegna ad applicare il principio di parità di retribuzione per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore tra uomini e donne e ad applicare criteri e rendicontazioni di trasparenza retributiva.

Nell'ambito della gestione delle persone, adotta criteri di imparzialità, merito, competenza, professionalità e corretta valutazione delle capacità e delle potenzialità individuali, garantendo le medesime opportunità ed equità di trattamento.

L'impegno nella tutela delle diversità è declinato, per Banca di Asti, all'interno delle proprie Politiche in materia di diversità equità e inclusione. Tale documento definisce i principi ispiratori e gli ambiti di intervento individuati dalla Banca di Asti per promuovere costantemente i valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione sia all'interno della propria struttura organizzativa, favorendo così un ambiente di lavoro migliore per il proprio personale, sia all'esterno sostenendo l'impegno a favore di una società inclusiva.



2.2 Rapporti con la clientela, i fornitori, i territori, le istituzioni e le comunità

Il Gruppo riconosce massima importanza alla gestione e al mantenimento delle relazioni con la clientela, mediante la promozione di rapporti duraturi e continuativi caratterizzati da principi di correttezza, professionalità, trasparenza, fiducia e collaborazione.

Nel perseguimento di tale principio riconosce primaria importanza all'impegno ad erogare servizi e prodotti di qualità e innovativi, prestando massima attenzione al rispetto delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli clienti, garantendo al contempo la riservatezza delle informazioni personali condivise. In particolare, il Gruppo assicura che i rapporti con la clientela siano:

- ✓ coerenti con le disposizioni di legge, le previsioni dei contratti e le procedure interne;
- ✓ gestiti con la massima riservatezza e nel rispetto della vigente normativa sulla *privacy* per quanto concerne tutte le informazioni acquisite, in modo diretto o indiretto, sulla clientela;
- ✓ uniformati a criteri di cortesia, professionalità, collaborazione, onestà, correttezza e trasparenza.

Il Gruppo riconosce elevata importanza nel mantenere rapporti duraturi e di qualità con i propri fornitori, basati sul rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza ed in conformità alla legge e alle normative vigenti. Il Gruppo seleziona i propri fornitori con obiettività e sulla base di considerazioni e valutazioni inerenti alle competenze professionali, economicità, serietà e capacità di fare fronte agli obblighi normativi vigenti (quali quelli sulla sicurezza sul lavoro, certificazioni, omologazioni, rispetto dei diritti di terzi e delle privative di proprietà industriale e intellettuale).

Il Gruppo, consapevole della valenza dei temi di sostenibilità per tutti gli attori del mercato, promuove iniziative che integrino criteri di sostenibilità nel processo di selezione dei propri fornitori, anche al fine di contribuire alla sensibilizzazione su tali tematiche.

Nell'ambito degli accordi con fornitori terzi, con riferimento ai servizi ICT ai sensi del Regolamento DORA ed alle esternalizzazioni ai sensi degli Orientamenti EBA, nella valutazione dei rischi, il Gruppo effettua specifiche valutazioni sui rischi ESG, come definito all'interno delle Politiche di Gruppo in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali, delle Politiche di Gruppo in materia di funzioni essenziali o importanti e servizi terzi ICT.

Il Gruppo promuove la propria immagine anche attraverso l'erogazione di contributi a supporto di numerose iniziative culturali, sportive, sociali e fornisce in questo modo il proprio sostegno alle collettività e ai territori in cui opera.

Collabora attivamente con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Pubbliche di Vigilanza, attenendosi sempre e rigorosamente ai principi di correttezza, integrità, indipendenza, trasparenza e rispetto delle normative vigenti.

Consapevole dell'importanza strategica che rappresenta il territorio per un futuro di crescita e sviluppo sostenibili, il Gruppo svolge il proprio ruolo di intermediario finanziario con responsabilità e con l'obiettivo di creare valore a lungo termine per le persone e per le



imprese; sostiene e promuove l'innovazione tecnologica, finanziaria, organizzativa e l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale locale.

2.3 Impatti ambientali diretti e indiretti e i rischi climatici e ambientali

Per quanto concerne gli impatti ambientali diretti, il Gruppo stabilisce il corretto comportamento di tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto o semplicemente nel suo interesse o vantaggio, al fine di contribuire alla protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Nello specifico, tale obiettivo è perseguito in particolare tramite le seguenti azioni:

- ✓ prestare la massima attenzione per evitare ogni abbandono, scarico ed emissione illecita di materiali e/o rifiuti; i rifiuti e/o gli imballaggi, in particolare, devono essere trattati seguendo le specifiche prescrizioni di legge in materia;
- ✓ razionalizzare il consumo di acqua e limitare il più possibile l'uso della carta, favorendo l'impiego della tecnologia digitale per la comunicazione, l'archiviazione e, più in generale, per la dematerializzazione più ampia possibile dei documenti cartacei;
- ✓ favorire interventi di risparmio energetico anche per le operazioni di ristrutturazione di sedi e filiali;
- ✓ prediligere il ricorso a fonti di energia rinnovabile;
- ✓ monitorare gli effetti delle attività tramite la raccolta e l'analisi dei dati ambientali, al fine di ottimizzare gli impatti correlati e adottare migliori soluzioni volte alla tutela dell'ambiente.

Il Gruppo è attento agli impatti ambientali indiretti, originati da attività e da comportamenti che non sono controllabili direttamente in quanto posti in essere da soggetti terzi con cui il Gruppo interagisce, quali clienti e fornitori (catena del valore).

A tal proposito, il Gruppo è consapevole dell'importanza di individuare, gestire e monitorare in maniera strutturata e continuativa i rischi derivanti dalle proprie decisioni di investimento e di finanziamento, al fine di mitigare gli impatti che ne possono derivare, oltre che di agire direttamente sulla catena di fornitura mediante politiche d'informazione e di sensibilizzazione su tematiche di sostenibilità ambientale.

Il Gruppo si propone di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico garantendo, attraverso prodotti e servizi, un adeguato supporto alle persone e alle imprese nel loro percorso di transizione ecosostenibile verso un'economia a ridotte emissioni di carbonio e intende, inoltre, favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici mediante la sottoscrizione ed il collocamento di prodotti assicurativi finalizzati a coprire i danni derivanti dal verificarsi di uno o più rischi fisici.

Il Gruppo ha definito un percorso volto all'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi connessi al cambiamento climatico, oltre che a implementare iniziative interne ed esterne per promuovere comportamenti responsabili in tale ambito.

A tal fine, integra tali fattori di rischio nella propria mappatura generale dei rischi rilevanti, identificando le fattispecie di rischi prudenziali "tradizionali" potenzialmente impattati. Tali fattori sono considerati come elementi causali (*risk drivers*) in grado di



incidere sull'esposizione alle tradizionali categorie di rischio e non già quali fattispecie di rischio aggiuntive rispetto al perimetro dei rischi potenzialmente assumibili. Nell'identificare i fattori di rischio rilevanti per il Gruppo vengono presi a riferimento anche i dettami contenuti nella Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali. In particolare, nella definizione di rischi climatici e ambientali rientrano due *driver* di rischio principali: il rischio di transizione ed il rischio fisico.

2.4 Investimenti responsabili

Il Gruppo sviluppa una integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e di finanziamento. Tale scelta strategica nasce dalla volontà del Gruppo di continuare ad accrescere in modo sempre più incisivo e decisivo la centralità della propria azione nella creazione di valore condiviso in ambito economico, sociale e ambientale per tutti i propri *stakeholders*.

Il Gruppo riserva particolare prudenza nella valutazione delle operazioni di finanziamento ad imprese che utilizzano tecnologie o producono scarti o emissioni di cui sia acclarata o fortemente temuta la nocività per la salute delle persone e/o per l'ambiente naturale.

Il Gruppo promuove i principi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento, con particolare riguardo a quelli a maggiore valore aggiunto (gestione patrimoniale e consulenza).

Le linee strategiche relative alla proposizione degli investimenti alla clientela sono finalizzate alla costruzione di portafogli diversificati per emittente/gestore/settore economico, in un'ottica di controllo del rischio e di minimizzazione dei costi.

La Banca, in qualità di partecipante ai mercati finanziari, prende in considerazione i principali "effetti negativi" delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità tenuto conto delle dimensioni, della natura e dell'ampiezza dell'attività e tipologia dei prodotti finanziari secondo le disposizioni tempo per tempo vigenti.

In particolare, viene annualmente prodotta e pubblicata sul sito internet istituzionale la dichiarazione concernente i principali "effetti negativi", redatta secondo le modalità indicate dalla normativa di riferimento.

Nell'ambito del servizio di consulenza, la Banca seleziona tra i fondi a catalogo quelli ritenuti migliori in termini di costi/benefici (cd. "Best Of") attraverso un processo quali/quantitativo strutturato che pondera costi, rischi e rendimenti di ciascun investimento e integra nella componente dei rischi anche quello di sostenibilità.

La Banca determina anche il grado di sostenibilità dei prodotti e servizi finanziari ai fini della verifica di rispondenza alle preferenze di sostenibilità della clientela delle raccomandazioni di investimento erogate nell'ambito del servizio di consulenza.

Periodicamente viene inviata alla clientela un'informativa circa la rispondenza degli investimenti alle preferenze di sostenibilità espresse.

Le metodologie e i processi descritti hanno l'obiettivo di mitigare l'esposizione degli investimenti della clientela al rischio di perdita di valore per effetto di eventi/condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance.



2.5 L'impegno per la Sostenibilità

Il Gruppo Banca di Asti è consapevole dell'importanza della sostenibilità e pertanto ha individuato la tematica ESG come uno dei principali fattori trasformativi per il Gruppo in arco piano 2025 – 2027. Nell'ambito di tale piano, il Gruppo ha dedicato una sezione al piano di sostenibilità, che è stato declinato per il medesimo orizzonte triennale.

Il piano di sostenibilità si sviluppa su 3 ambiti principali:

1. **Posizionamento Istituzionale**, volto a delineare e ad affermare con chiarezza e trasparenza il posizionamento del Gruppo in ambito sostenibilità per il tramite di certificazioni, rating ESG e l'eventuale adesione a iniziative internazionali.
2. **Business sostenibile**, volto a supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso la predisposizione di prodotti di finanziamento, investimento e assicurativi dedicati.
3. **Impatto Diretto**, volto a guidare la transizione del Gruppo stesso verso un'economia a basse emissioni, che tuteli i diritti delle persone applicando pratiche di buon governo societario.

Questi ambiti vengono poi declinati a livello operativo nell'ambito della pianificazione aziendale annuale.

Il costante impegno di Banca di Asti verso la sostenibilità si riflette nelle certificazioni ottenute:

- **ISO 45001:2018 Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori;**
- **UNI PDR 125: 2022 Sistema di Gestione per la Parità di Genere;**
- **ISO 14001:2015 Sistema di Gestione Ambientale.**

2.6 Governance di Sostenibilità

Con riferimento agli aspetti connessi con la sostenibilità, si riportano di seguito i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti.

Il **Consiglio di Amministrazione** supervisiona gli aspetti della sostenibilità, approva le Politiche interne che regolano l'attività ed è responsabile delle scelte strategiche e organizzative in materia, tra cui l'individuazione di obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti.

Il **Comitato Rischi e Sostenibilità** supporta il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione delle linee guida per il presidio del rischio complessivamente assunto e



nel suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite e nella verifica degli indirizzi, degli obiettivi, dei piani e dei conseguenti processi di sostenibilità adottati, in coerenza con il Piano Strategico e il correlato Piano di Sostenibilità e nel monitoraggio periodico del rispetto degli obiettivi e dello stato di avanzamento delle relative attività.

L'Amministratore Delegato / Direttore Generale definisce gli obiettivi strategici da proporre al Consiglio di Amministrazione. Tempo per tempo monitora la complessiva attività ESG verificando che le iniziative in corso risultino in linea con gli obiettivi strategici e le priorità aziendali. Verifica l'insorgere di eventuali criticità e valuta le modalità più opportune per la risoluzione delle stesse.

Il **Comitato di Direzione** della Capogruppo assiste l'Amministratore Delegato / Direttore Generale nella definizione degli obiettivi strategici da proporre al Consiglio di Amministrazione. Tempo per tempo monitora la complessiva attività ESG verificando che le iniziative in corso risultino in linea con gli obiettivi strategici e le priorità aziendali. Verifica l'insorgere di eventuali criticità e valuta le modalità più opportune per la risoluzione delle stesse.

Il **Comitato Patrimoni Gestiti** della Capogruppo, sulla base delle proposte formulate dall'Ufficio Gestioni Patrimoniali, delibera le eventuali azioni in ottemperanza alle linee strategiche e ai limiti contrattuali.

L'Ufficio ESG e Sostenibilità svolge, per Banca di Asti, la promozione, il coordinamento e il monitoraggio della complessiva attività in tema ESG. Predispone i rendiconti per il Comitato di Direzione e per l'Amministratore Delegato / il Direttore Generale a cui relaziona in merito all'avanzamento delle attività ai fini della reportistica verso gli organi sociali.

Nel rispetto del Regolamento di Gruppo, il **referente ESG** delle Società Controllate dà attuazione alle linee guida strategiche di Gruppo sulle tematiche ESG e definisce un sistema di monitoraggio e reporting ai vertici aziendali e al Consiglio di Amministrazione con periodicità semestrale, coordinandosi nel continuo con l'Ufficio ESG e Sostenibilità di Capogruppo per il monitoraggio periodico.



3 Il Green Bond Framework

3.1 Premessa

Banca di Asti vuole essere un partner attivo nella transizione verso un modello produttivo e di consumo che persegue obiettivi di neutralità ambientale, di rispetto dei diritti umani e di buon governo societario a beneficio delle Persone, delle Imprese e delle Comunità in cui opera.

La Banca, in linea con quanto indicato dalla Comunità Europea, intende contribuire a reindirizzare i capitali verso investimenti sostenibili e per questo ha scelto di procedere con l'emissione di Green Bond.

I Green Bond vengono emessi e rendicontati secondo quanto definito all'interno del presente Green Bond Framework, che è stato redatto in linea con quanto previsto dalle Linee Guide dell'ICMA, e dai relativi 4 pilastri:

- Utilizzo dei Proventi;
- Processo di Valutazione e Selezione del progetto;
- Gestione dei Proventi;
- Attività di Reporting.

3.2 I 4 pilastri del Green Bond Framework




3.2.1 Utilizzo dei Proventi

Un ammontare pari ai proventi netti derivanti dall'emissione dei Green Bond di Banca di Asti sarà utilizzato per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, prestiti, progetti o investimenti che rientrano nei criteri di eleggibilità definiti all'interno di questa sezione (*eligible assets*).

A tutti gli attivi componenti il portafoglio della Banca viene applicato il concetto di *look-back period*. Nello specifico Banca di Asti ha individuato quei finanziamenti che, oltre a rispettare i requisiti di eleggibilità ambientale sopra indicati, siano stati erogati dopo il 01/01/2020.

Si riepilogano di seguito le tipologie di progetti ammissibili:



Categorie di progetti ammissibili	Attività economica (Regolamento Tassonomia)	Beneficio ambientale	SDGs coinvolto
Green Buildings	<p>7.1 Costruzione di nuovi edifici</p> <p>7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti</p> <p>7.7 Acquisto e proprietà di edifici</p>	<p>Riduzione delle emissioni GHG incrementando il risparmio energetico</p>	 
Renewable energy	<p>4.1 Produzione energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica</p> <p>4.3 Produzione energia elettrica a partire dall'energia eolica</p> <p>4.5 Produzione energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica</p> <p>5.7 Digestione anaerobica di rifiuti organici</p>	<p>Riduzione delle emissioni GHG incrementando attraverso il finanziamento alla produzione di energia elettrica rinnovabile</p>	 
Clean transportation	<p>6.4 Gestione di dispositivi di mobilità personale, ciclogistica</p> <p>6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri</p>	<p>Riduzione delle emissioni GHG attraverso il finanziamento di mobilità sostenibile</p>	



Si precisa che i criteri di ammissibilità, dettagliati in allegato, risultano allineati ai contributi sostanziali definiti all'interno del regolamento delegato 2021/2139 del 4 giugno 2021 con riferimento all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico.

3.2.2 Processo di Valutazione e Selezione del progetto

La funzione ESG e Sostenibilità, unitamente alle funzioni Credito, Finanza e Risk Management, ognuna per quanto di competenza, ha il compito di:

- predisporre il Green Bond Framework e proporre eventuali aggiornamenti / revisioni di quest'ultimo al Comitato di Direzione;
- presentare la reportistica periodica al Comitato di Direzione.

Il Comitato di Direzione ha il compito di monitorare l'allocazione dei proventi e l'impatto positivo delle attività finanziate e di supportare l'Amministratore Delegato per l'approvazione della reportistica periodica e la formulazione delle proposte da avanzare al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Green Bond Framework e i relativi aggiornamenti.

Il Green Bond Framework viene validato da un Second Party Opinion Provider incaricato a fornire la second party opinion.

Il processo prevede che la Banca riceva la pratica e verifichi, eventualmente avvalendosi del supporto di società terze, l'esistenza dei criteri di ammissibilità ex-ante, ove disponibili (Es. tramite la raccolta di certificazioni energetiche degli edifici, preventivi di spesa, schede tecniche di progetto). Quando ritenuta necessaria l'integrazione di documentazione aggiuntiva, si prevede di effettuare ex-post una verifica dei progetti al fine di confermare l'ammissibilità ai sensi del presente framework. Accertata l'ammissibilità, tutta la documentazione raccolta viene archiviata e viene arricchito il data base delle posizioni ammissibili con tutte le informazioni utili alla predisposizione della reportistica periodica.

Si precisa che, in allineamento a quanto previsto all'interno delle Politiche di Gruppo in materia creditizia, tra i progetti ammissibili si ritengono esclusi quelli relativi ai seguenti ambiti:

- Controparti inserite in black list nazionali o internazionali;
- Controparti che producono armi di distruzione di massa e dispositivi bellici;
- Istituti di *money transfer*
- Attività di "compra oro".



3.2.3 Gestione dei Proventi

Un ammontare pari ai proventi netti derivanti dall'emissione dei Green Bond di Banca di Asti sarà utilizzato per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, prestiti, progetti o investimenti che rientrano nei criteri di eleggibilità definiti all'interno della sezione 3.2.1 e meglio dettagliati in allegato.

I proventi derivanti dall'emissione del Green Bond saranno tracciati all'interno del sistema informativo aziendale in maniera aggregata, adottando un approccio basato sulla logica di portafoglio.

Banca di Asti si impegna a far sì che l'importo delle attività eleggibili finanziate sia sempre pari o superiore alla somma dei proventi netti in circolazione del green bond.

I proventi non ancora allocati saranno temporaneamente investiti in strumenti di liquidità a basso rischio, in linea con la strategia d'investimento e i criteri di sostenibilità adottati dalla Banca. Tali strumenti possono includere depositi bancari, fondi monetari o titoli di Stato a breve termine con rating sostenibile, pari o superiore ad una soglia stabilita. Tuttavia, l'obiettivo rimane di allocare il 100% dei proventi in via definitiva nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le condizioni di mercato e nel rispetto dei vincoli ESG indicati.

3.2.4 Attività di Reporting

Banca di Asti, in allineamento rispetto a quanto indicato all'interno dei Green Bond Principle dell'ICMA, predisporrà e pubblicherà sul sito internet aziendale, con frequenza almeno annuale:

- Allocation Report;
- Impact Report.

L'**allocation report** sarà pubblicato con frequenza annuale, fino alla completa allocazione dei proventi. Il report conterrà:

- Importo netto dei proventi raccolti tramite l'emissione del green bond
- Importo netto delle attività ammissibili finanziate
- Ammontare degli eventuali proventi non allocati
- Suddivisione delle attività ammissibili finanziate per categoria di progetto ammissibile
- Look-back period.



La quota di proventi utilizzati per il finanziamento / rifinanziamento di prestiti, progetti o investimenti esistenti verrà esplicitata all'interno dell'Allocation Report di ciascuna obbligazione nei 12 mesi successivi alla prima emissione

L'**Impact Report** sarà predisposto con frequenza annuale con l'obiettivo di illustrare l'impatto positivo delle attività finanziate dal green bond.

Di seguito un dettaglio delle informazioni che saranno ricomprese all'interno dell'impact report.

I KPI di impatto sono stati selezionati in allineamento rispetto all'ICMA Harmonised Framework for Impact Reporting.

Categorie di progetti ammissibili	KPI di impatto
Green Buildings	Emissioni di GHG evitate (tCO ₂)
Renewable energy	Capacità installata (MW) Emissioni GHG evitate (tCO ₂)
Clean transportation	Emissioni di GHG evitate (tCO ₂)

3.2.5 Revisione esterna

Second Party Opinion

Il presente documento è stato sottoposto a second party opinion per garantire la conformità dello stesso ai Green Bond Principle di ICMA.

Revisione esterna

Gli Allocation Report e gli Impact Report relativi ai Green Bond saranno sottoposti a limited assurance da parte di una qualificata terza parte indipendente.



Allegati

La presente sezione dettaglia i criteri di ammissibilità utilizzati per la selezione delle attività ammissibili. Tali criteri si ispirano ai criteri di contributo sostanziale definiti all'interno del regolamento delegato 2021/2139 del 4 giugno 2021 con riferimento all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico.

Green Buildings

Attività Tassonomica	Criteri di ammissibilità
7.1 Costruzione di nuovi edifici	<p>Costruzione di nuovi edifici alle condizioni seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Il fabbisogno di energia primaria¹ che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione è almeno del 10 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building) nelle misure nazionali che attuano la direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio². La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica «as built» (come costruito);2. Per gli edifici di dimensioni superiori a 5 000 m²³, al completamento, l'edificio risultante dalla costruzione è sottoposto a prove di ermeticità e di integrità termica⁴ e qualsiasi scostamento dai livelli di prestazione fissati nella fase di progettazione o difetti nell'involucro dell'edificio sono comunicati agli

¹ La quantità calcolata di energia necessaria a soddisfare il fabbisogno energetico associato agli usi tipici di un edificio, espressa da un indicatore numerico del consumo totale di energia primaria in kWh/m² all'anno e basata sulla metodologia di calcolo nazionale pertinente e come indicato nell'attestato di prestazione energetica.

² Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (GU L 153 del 18.6.2010, pag. 13).

³ Per gli edifici residenziali, le prove sono effettuate su un insieme rappresentativo di tipi di abitazioni/appartamenti.

⁴ Le prove sono effettuate conformemente alla norma EN13187 (Prestazione termica degli edifici - Rivelazione qualitativa delle irregolarità termiche negli involucri edilizi - Metodo all'infrarosso) e alla norma EN 13829 (Prestazione termica degli edifici - Determinazione della permeabilità all'aria degli edifici - Metodo di pressurizzazione mediante ventilatore) o a norme equivalenti accettate dal rispettivo organismo di controllo dell'edificio in cui è ubicato l'edificio.



	<p>investitori e ai clienti. Oppure, se durante il processo di costruzione sono in atto processi di controllo della qualità solidi e tracciabili, questi ultimi sono accettabili come alternativa alle prove di integrità termica;</p> <p>3. per gli edifici di dimensioni superiori a 5 000 m², il potenziale di riscaldamento globale (GWP, Global Warming Potential)⁶ del ciclo di vita dell'edificio risultante dalla costruzione è stato calcolato per ogni fase del ciclo di vita ed è comunicato agli investitori e ai clienti su richiesta.</p>
7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti	La ristrutturazione comporta una riduzione del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30 % ⁷ .
7.7 Acquisto e proprietà di edifici	<ol style="list-style-type: none">1. Per gli edifici costruiti prima del 31 dicembre 2020, l'edificio dispone come minimo di un attestato di prestazione energetica di classe A. In alternativa, l'edificio rientra nel primo 15 % del parco immobiliare nazionale o regionale in termini di fabbisogno di energia primaria operativo, come dimostrato da adeguati elementi di prova che confrontino almeno le prestazioni dell'attivo in questione con le prestazioni del parco immobiliare nazionale o regionale costruito prima del 31 dicembre 2020 e che operino almeno la distinzione tra edifici

⁵ Per gli edifici residenziali, il calcolo e la comunicazione riguardano un insieme rappresentativo di tipi di abitazioni/appartamenti.

⁶ Il GWP è comunicato sotto forma di indicatore numerico per ciascuna fase del ciclo di vita espresso in kg CO₂ e/m² (di superficie coperta interna utile), calcolato in media per un anno su un periodo di studio di riferimento di 50 anni. La selezione dei dati, la definizione dello scenario e i calcoli sono effettuati conformemente alla norma EN 15978 (BS EN 15978:2011 - Sostenibilità delle costruzioni - Valutazione della prestazione ambientale degli edifici - Metodo di calcolo). La portata degli elementi edilizi e delle attrezzature tecniche è quale definita nel quadro comune dell'UE Level(s) per l'indicatore 1.2. Se esiste uno strumento di calcolo nazionale, o se è necessario per fornire informazioni o per ottenere licenze edilizie, il rispettivo strumento può essere utilizzato per fornire le informazioni richieste. Possono essere utilizzati altri strumenti di calcolo, se soddisfano i criteri minimi stabiliti dal quadro comune dell'UE Level(s) (versione del 4.6.2021: <https://susproc.jrc.ec.europa.eu/product-bureau/product-groups/412/documents>), cfr. manuale d'uso dell'indicatore 1.2.

⁷ Il fabbisogno iniziale di energia primaria e il miglioramento stimato si basano su una perizia dettagliata dell'edificio, su una diagnosi energetica condotta da un esperto indipendente accreditato o su qualsiasi altro metodo trasparente e proporzionato e convalidato mediante un attestato di prestazione energetica. Il miglioramento del 30 % deriva da un'effettiva riduzione del fabbisogno di energia primaria (in cui le riduzioni del fabbisogno di energia primaria netta mediante fonti di energia rinnovabili non sono prese in considerazione) e può essere conseguito mediante una serie di misure entro un massimo di tre anni.



	<p>residenziali e non residenziali.</p> <ol style="list-style-type: none">2. Per gli edifici costruiti dopo il 31 dicembre 2020, l'edificio soddisfa i criteri già illustrati per l'attività 7.1 e che sono pertinenti al momento dell'acquisto.3. Nel caso di un edificio non residenziale di grandi dimensioni (con una potenza nominale utile per gli impianti di riscaldamento, gli impianti di riscaldamento e ventilazione combinati degli ambienti, gli impianti di condizionamento dell'aria o gli impianti di condizionamento dell'aria e ventilazione combinati superiore a 290 kW), esso è gestito in modo efficiente attraverso il monitoraggio e la valutazione della prestazione energetica⁸.
--	---

Renewable energy

Attività Tassonomica	Criteri di ammissibilità
4.1 Produzione energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	L'attività produce energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica.
4.3 Produzione energia elettrica a partire dall'energia eolica	L'attività produce energia elettrica a partire dall'energia eolica.
4.5 Produzione energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	L'attività soddisfa uno dei seguenti criteri: <ol style="list-style-type: none">a. l'impianto per la produzione di energia elettrica è un impianto ad acqua fluente e non dispone di un serbatoio artificiale;b. la densità di potenza dell'impianto per la produzione di energia elettrica è superiore a 5 W/m² ;

⁸ Ciò può essere dimostrato, ad esempio, dalla presenza di un contratto di rendimento energetico o di un sistema di automazione e controllo dell'edificio.



	<p>c. le emissioni di gas serra nel ciclo di vita derivanti dalla produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica sono inferiori a 100 g CO₂ e/kWh. Le emissioni di gas serra nel ciclo di vita sono calcolate utilizzando la raccomandazione 2013/179/UE o, in alternativa, la norma ISO 14067:2018⁹, la norma ISO 14064-1:2018¹⁰ o lo strumento G-res¹¹. Le emissioni di gas serra quantificate nel ciclo di vita sono verificate da una terza parte indipendente.</p>
5.7 Digestione anaerobica di rifiuti organici	<ol style="list-style-type: none">1) Il biogas prodotto è utilizzato direttamente per la produzione di energia elettrica o di calore, è trasformato in biometano da iniettare nella rete del gas naturale o è utilizzato come carburante per veicoli o come materia prima nell'industria chimica.2) I rifiuti organici utilizzati per la digestione anaerobica sono separati alla fonte e raccolti in maniera differenziata.3) Il digestato prodotto è utilizzato come fertilizzante o ammendante, direttamente o dopo il compostaggio o altro trattamento.

⁹ Norma ISO 14067:2018, Gas ad effetto serra - Impronta climatica dei prodotti (Carbon footprint dei prodotti) - Requisiti e linee guida per la quantificazione (versione del 4.6.2021: <http://store.uni.com/catalogo/uni-en-iso-14067-2018>).

¹⁰ Norma ISO 14064-1:2018, Greenhouse gases — Part 1: Specification with guidance at the organization level for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals (versione del 4.6.2021: <https://www.iso.org/standard/66453.html>).

¹¹ Strumento online disponibile al pubblico sviluppato dall'International Hydropower Association (IHA) in collaborazione con la UNESCO Chair in Global Environmental Change (versione del 4.6.2021: <https://www.hydropower.org/gres>).



Clean transportation

Attività Tassonomica	Criteri di ammissibilità
6.4 Gestione di dispositivi di mobilità personale, ciclogistica	<p>Vendita, acquisto, finanziamento, leasing, noleggio e gestione di dispositivi di trasporto o mobilità personale la cui propulsione deriva dall'attività fisica dell'utilizzatore, da un motore a zero emissioni o da una combinazione di motore a zero emissioni e attività fisica. Ciò include la fornitura di servizi di trasporto di merci mediante biciclette (cargo).</p> <ol style="list-style-type: none">1) La propulsione dei dispositivi di mobilità personale deriva dall'attività fisica dell'utilizzatore, da un motore a zero emissioni o da una combinazione di motore a zero emissioni e attività fisica.2) I dispositivi di mobilità personale possono essere utilizzati sulle stesse infrastrutture pubbliche dedicate a biciclette o pedoni.
6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	<p>Acquisto, finanziamento, noleggio, leasing e gestione di veicoli appartenenti alla categoria M1¹², N1¹⁶, che rientrano entrambe nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio¹³, o L (veicoli a due o tre ruote e quadricicli).</p> <p>L'attività soddisfa i seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none">a) per i veicoli delle categorie M1 e N1, che rientrano entrambi nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 715/2007:<ol style="list-style-type: none">i. fino al 31 dicembre 2025 le emissioni

¹² Secondo quanto previsto dall'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), punto i), del regolamento (UE) 2018/858:

- alla categoria M1 appartengono i veicoli a motore con non più di otto posti a sedere oltre al posto a sedere del conducente e senza spazio per passeggeri in piedi, indipendentemente dal fatto che il numero di posti a sedere sia limitato al posto a sedere del conducente;
- alla categoria N1 appartengono i veicoli a motore con una massa massima non superiore a 3,5 tonnellate.

¹³ Regolamento (CE) n. 715/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2007, relativo all'omologazione dei veicoli a motore riguardo alle emissioni dai veicoli passeggeri e commerciali leggeri (Euro 5 ed Euro 6) e all'ottenimento di informazioni sulla riparazione e la manutenzione del veicolo (GU L 171 del 29.6.2007, pag. 1).



	<p>specifiche di CO₂, come definite dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) 2019/631, sono inferiori a 50 g CO₂ /km (veicoli leggeri a basse e zero emissioni);</p> <p>ii. dal 1 o gennaio 2026 le emissioni specifiche di CO₂, come definite dall'articolo 3, paragrafo 1, lettera h), del regolamento (UE) 2019/631, sono pari a zero;</p> <p>b) per veicoli appartenenti alla categoria L le emissioni di CO₂ dallo scarico sono pari a 0 g CO₂e/km calcolate secondo la prova delle emissioni di cui al regolamento (UE) n. 168/2013.</p>
--	---